Mercoledì 24 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 47.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Assicurazioni del Governo riguardo il Catasto

Sulla *Patria del Friuli*, a merito di chi aveva mani in pasta come suol dirsi, l'arduo argomento del *Catasto* venne svolto ampliamente. Anzi sul nostro Giornale la quistione fu trattata tanto in senso favorevole quanto in senso contrario; prima, allorquando la Provincia aveva assunto gravi impegni per l'*acceleramento*, e poi, quando volle liberarsi da quelli impegni.

Quindi i nostri Lettori sanno bene di che si tratta, e possono apprezzare le *interpellanze* che nella tornata di lunedì occuparono la Camera dei Deputati.

Temevasi, da parecchi, che il Ministero delle economie e della lesina tendesse, tutto ad un tratto, alla sospensione di molti *lavori catastali*. Il che avrebbe recato nocumento a quelle Provincie, le quali aspettano dal Catasto il beneficio della perequazione fondiaria. E tra queste Provincie, c'è il Friuli, anzi tutte le sorelle del Veneto; ed è già nota una proposta, per mitigare i danni del ritardo, loro diretta dal nostro Consiglio Provinciale.

Quindi è che, in grazia di questi atti precedenti, ha per noi speciale importanza la risposta cui l'on. Colombo dava l'altro ieri agli *interpellanti* di Montecitorio.

Quelle *interpellanze* avevano per *obbiettivo* la censura della Legge sul Catasto, la Giunta superiore sopraintendente all'esecuzione della Legge, la lentezza dei lavori catastali e le conseguenze del loro abbandono dannoso ad impiegati ed operai.

Il Discorso dell'on. Ministro, sobrio e preciso, conseguì l'effetto della persuasione, almeno per noi; e noi non siamo cotanto maliziosi per supporre che l'on. Colombo, facendo torto al suo nome, abbia voluto ingannare la Camera.

Ma la discussione delle *interpellanze* lunedì non venne esaurita, e le conchiusioni parlamentari le avremo nel lunedì più prossimo.

Intanto prendiamo atto di due assicurazioni del Ministro. Con l'una, egli prometteva che, mantenendo il Governo i patti verso le Provincie aderenti all'acceleramento, in tutte le altre (quindi anche nella Provincia del Friuli che l'ha disdetto) i lavori catastali sarebbero pur giunti, a senso di Legge, alla stabilita maturità. E spiegò lucidamente come la contemporaneità di que' lavori ovunque, avrebbe nociuto alla sollecitudine ed alla economia. Quindi se adesso in talune Provincie sembra che sieno sospesi, ciò deriva dalla convenienza di utilizzare certe forze, che poi si utilizzeranno a vantaggio dei lavori in altre Provincie. Con questo metodo c'è un risparmio nel personale e nella spesa, ed esso metodo non nuocerà al complesso dei lavori catastali.

E plaudiamo ad altra assicurazione dell'on. Colombo, cioè che, per la maggior lentezza dei lavori, non si getteranno sul lastrico centinaia d'impiegati e di operaj.

Anche l'on. Nicotera, rispondendo ad altre *interpellanze* circa i disoccupati di Roma e di Milano, ebbe a promettere che nessun sforzo sarebbesi risparmiato per assicurare lavoro al maggior numero. Quindi l'on. Colombo, che pure deve difendere l'economia e proporzionare la spesa pei lavori del Catasto alle forze del bilancio, affermò che la riduzione degli operaj e degli impiegati sarà lievissima, ed un risparmio si conseguirà col non coprire i posti che si faranno naturalmente vacanti.

Oltrechè di queste assicurazioni del Ministro, vogliamo tener conto d'una affermazione onorifica per l'Italia; e questa è diretta a sbugiardare certe censure che si udirono anche tra noi contro il metodo del Catasto. Difatti l'on. Colombo, pe' suoi studj speciali competente in materia, disse che il metodo con cui procedono le operazioni catastali in Italia è degno di molta lode, tanto è vero che quel metodo, per operazioni analoghe viene ora imitato in Francia nella revisione del proprio Catasto.

Se ciò è vero, come non può nemmanco dubitarsi perchè l'on. Colombo non è uomo da spavalderie, noi italiani, perpetui imitatori d'ogni vezzo gallico, saressimo alla nostra volta imitati.

Tuttavia, malgrado questa gloriola, saremmo vieppiù contenti, qualora il Governo, per le condizioni del bilancio, non fosse più a lungo costretto a dilazionare la tanto attesa perequazione, dacchè i fautori di essa se ne ripromettono larghi vantaggi economici.

G.

Per le Società cooperative di produzione e lavoro.

Abbiamo sott'occhio la accurata Relazione del nostro amico on. Minelli circa il disegno di Legge presentato dal Ministro del Tesoro per modificazioni risguardanti gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro.

Questa Relazione dell'on. Minelli comincia da uno sguardo retrospettivo sul riconoscimento giuridico delle Società cooperative e su quanto si statuì per favorirle. Poi viene all'argomento speciale dei lavori pubblici da affidarsi ad esse, e conchiude col propugnare l'approvazione del disegno di Legge con lievi modificazioni precauzionali.

Allegata alla Relazione è una diligente Statistica di tutte le Società cooperative del Regno d'Italia. E noi sentiamo compiacenza riconoscendo nel giovane Deputato di Rovigo studio ed amore per siffatti argomenti che si collegano col grave problema dell'immegliamento economico e morale delle classi operaje.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 23 — Pres. FARINI.

Ha luogo la discussione generale del progetto per i provvedimenti sugli infortuni nel lavoro. Il ministro Chimirri fu assai felice e venne applaudito, nel difendere il progetto ministeriale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

La Camera accetta le dimissioni di Gagliardo, e dichiarasi vacante un seggio nel primo collegio di Genova.

Convalidansi alcune elezioni.

La Giunta proponeva la convalidazione dell'elezione contestata del 2.o collegio di Siracusa, dove fu eletto Raffaele Caruso. Lunga discussione.

Vischi presenta la formale mozione, perchè la Camera deliberi che un comitato della giunta delle elezioni eseguisca un'inchiesta sull'elezione di Siracusa: ma tale proposta viene respinta, per appello nominale, con 102 voti contro 98 e uno astenuto.

Si votano pure per appello nominale le conclusioni della giunta delle elezioni.

Sono respinte con voti 104 contro 92 e uno astenuto.

Dichiarasi quindi vacante un seggio del secondo collegio di Siracusa.

Si riprende quindi l'esame del progetto di legge per gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, che rimase sospeso dopo la discussione generale; si passa all'esame degli articoli, e sull'articolo primo la discussione s'impegna lunga sì da stancare la Camera. Da varie parti si grida: *Ai voti!... Ai voti!*

Venutisi ai voti, tutti gli emendamenti sono respinti, e si approva l'articolo come venne proposto, però con debolissima maggioranza.

Si discute l'art. 2 e parlano parecchi; ma poi si sospende la discussione, che si rimanda a domani.

Il cancro alla gola guarito dall'elettricità.

Il *New York Herald* pubblica una lettera del dott. Forster da Zante, la quale annunzia una cura del cancro della gola.

Il processo è molto originale. Il cancro viene posto a contatto coi due capi di fili secondari di un apparato induttivo graduato. Le scosse — della durata di cinque a dieci minuti — sono amministrate ogni due ore, rovesciando la corrente ad ogni volta. Il cancro così si decompone sotto l'azione elettrolitica.

E' un'operazione interessante che apre un nuovo prospetto alle meraviglie dell'elettricità le quali, per loro propria confessione, i primi scienziati del giorno non hanno cominciato ancora a comprendere.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(Nostra corrispondenza).

Palermo 21 febbraio 1892.

Sarebbe una cosa meravigliosa se gli uffici postali fossero attivi nel loro funzionamento! — Invece pare che quei signori impiegati provino del gusto a sentirsene dire di tutti i colori, quando il servizio non va.

Da parecchi giorni le comunicazioni fra il sottoscritto e la *Patria del Friuli* sono interrotte. Capisco che questa interruzione non provocherà la caduta... del Ministero, nè porterà conseguenze serie; però ridonda semplicemente a mio danno e certo non mi riesce piacevole, maggiormente dovendo ritornare sulle mie due ultime corrispondenze, del 29 u. s. e dell'8 corr., le quali, pare, abbiano preso una via diversa da quella per cui le avevo indirizzate. Quando si tratta di telegrammi, lettere raccomandate, od altro sui *generis* c'è cui rivolgersi; ma con la lettera di francatura semplice l'affare è diverso — non è mai possibile sapere da chi provenga il male; infatti con chi prendersela, ignorando qual'è l'ufficio che falla? Perciò risparmio una paternale all'incognito impiegato, ma raccomando ai signori delle Poste di attenersi un po' meglio al dovere che loro incombe, appunto per la delicatezza del servizio, basata sulla rispettabilità del personale che deve disimpegnarlo scrupolosamente.

—

Dunque l'altra volta scrissi, ed ora ripeto, che in seguito a proposta di pochi giornalisti, fra i quali l'umile sottoscritto, si iniziò il lavoro per le costituzioni di un Comitato della stampa.

L'idea venne favorevolmente accolta; e riuniti in assemblea tutti i giornalisti, nella sala della stampa dell'Esposizione, si pensò alle votazioni di nove Membri, componenti il Comitato. Fra esso vi sono le personalità più rispettabili del giornalismo e ciò si comprende, con soddisfazione generale, anche da parte del Comitato esecutivo dell'Esposizione che vi fece buon viso. Il Cav. G. Ardizzone, il decano della stampa palermitana, venne eletto Presidente onorario, il Prof. M. Dominici Presidente effettivo e la signora Hammond Lizet, Ing. Giudotti, Prof. Olivieri, Avv. Sillitti, Dott. Ignazio Sanfilippo, Prof. E. Serra, Prof. Valentini e Prof. Vitt. Emm. Palermi, consiglieri, oltre ad una schiera di quattro segretarii, capitanati dal simpatico Avv. F. Russo.

—

Scopo della formazione di questo Comitato è stato quello di cooperare per la riuscita della splendida Mostra Nazionale; riuscita che a buon conto, merita, essendo oramai da tutti riconosciuto che l'Esposizione di Palermo è la migliore delle finora tenutesi in Italia, sia pel numero di espositori, sia per importanza, come pure per le stupende applicazioni architettoniche, delle quali ha fatto sfoggio il valente architetto comm. Basile.

—

La prima idea del Comitato della stampa, fu quella di formulare un attraentissimo programma pel Carnevale, facendo all'uopo una pubblicità *strepitosa* in continente ed all'estero, per attirar gente. Però la stampa doveva provare che quando ci si mette, sa fare le cose per benino e siccome il tempo, relativamente breve, non lo permetteva, s'è pensato di combinare un bel periodo di feste pel mese di maggio. Allora il viaggiare riescirà anche più propizio e.... probabilmente, è da sperarsi, si vedranno i tanto desiderati forestieri, così titubanti a traversare le poche ore di mare che ci separano dal continente.

—

Intanto il Comitato della stampa, per non starsene con le mani alla cintola, ha voluto mettersi in moto. Per ora, si disse, dobbiamo fare qualche cosa fra noi, bisogna scuoterci e non farci sopraffare dall'apatia che minaccia un carnevale inavvertito.

Si propose un ballo all'Esposizione nella bellissima sala delle feste!

Mettere in pratica tale idea sembrava addirittura una temerità, non solamente per chi conosce le abitudini del nostro paese, ma anche per esperienza del *fiascone* della Commissione dei festeggiamenti la quale, sere prima, aveva dato un *ballo bianco* con esito infelicissimo — Fu un vero fiasco colossale! Di bianco non v'erano che le sole statue decorative della sala e le coppie danzanti non superarono la dozzina!

In fatto, il *ballo bianco*, di pietosa memoria, restò un pio desiderio della Commissione che lo promosse, la quale benchè composta di persone rispettabilissime, non dubito punto abbia a sconoscere, assolutamente, il lavoro che si richiede per assicurare la buona riuscita d'un ballo pubblico ed in una città come la nostra.

Meno male che parecchi di quella Commissione, l'indomani dell'insuccesso, mandarono le loro brave dimissioni!... Sono stati i più coscienziosi poichè fra quelli che rimangono... con ostinazione degna di miglior causa, ve n'ha certuni che nemmeno capiscono cosa voglia significare una festa.

E perciò, per ritornare a bomba, il Comitato della stampa volle persistere nella proposta del ballo all'Esposizione. Ebbene il lavoro dei giornalisti è stato pari all'arditezza dell'idea: le più distinte famiglie della Città vennero invitate da commissione apposita; altre Commissioni vennero incaricate di differenti mandati in modo di poter assicurare la riuscita della festa. E' stata una gara a chi poteva far dippiù, ed i tre giorni di tempo furono più che sufficente per mettere tutti sossopra...

La sera del 6 corr. la sala delle feste conteneva quanto di più scelto ha la nostra cittadinanza, tanto nel sesso gentile che in quello forte, compresi i buoni papà, che, bene o mal volentieri, furono costretti far atto di presenza. Le danze, sempre animatissime, si protrassero fino all'alba ed i ballerini, in generale, si mostrarono di tanta buona volontà che resero insufficiente il recinto riservato pei balli e... visto che ci si pigiava addirittura, improvvisarono delle piccole succursali attorno al recinto centrale.

—

L'esito di questa festa è stato brillantissimo, nè poteva sperarsi migliore; al Comitato della stampa se ne rimase contenti al massimo grado, anche per la soddisfazione morale di aver saputo far bene, e, quel che più, inspirando una fiducia così lusinghiera da incorag-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 41

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

Filippo tese la mano a suo padre, e, mostrando Maddalena che nulla comprendeva e guardavali come trasognata:

— Rimango — sclamò con un sospiro. — Non avrei il coraggio di vivere lontano da lei... T

« Fate quello che v'aggrada, papà... Voi siete il padrone...

Di forte gioia si riempì l'animo del conte.

— Vedrai — cominciò egli bramoso di far l'elogio di Cristina. — Vedrai che donna gentile, che madre affettuosa ella sarà per...

Ma con breve e risoluto gesto Filippo lo interruppe.

— Io sarò rispettoso, come lo desiderate, ma semplicemente rispettoso — diss'egli con tono glaciale.

Queste parole troncarono l'entusiasmo del conte.

Egli riprese, alquanto piccato:

— Non ti domando nulla di più.

— Andiamo, su — Maddalena sclamò, spingendoli un verso l'altro. — Andiamo, su, abbracciatevi!... Non c'è nulla di meglio, per dissipare le piccole nubi; e voialtri mi avete l'aria di bisticciarvi tutti e due senza nemmeno ben sapere il perchè!...

Poi, la vergine graziosa aggiunse, attirando verso di sè il padre e il fratello:

— Vedete... essere così, tutti tre insieme, in famiglia... Non havvi di meglio, sulla terra, credetemelo...

Capitolo XXII.

Il matrimonio del conte di Montalais e di Cristina Howard si celebrò un mattino di febbraio, senza apparati, senza lussi, nella piccola Chiesa di Chalan.

Vi assistevano soltanto i testimoni, quattro amici di Montalais, Filippo e Maddalena, i Burgand e i domestici del castello.

La cerimonia fu triste.

Nessuno dei presenti poteva allontanare un melanconico pensiero dalla mente: sei mesi prima, in questa chiesa medesima, tutta rivestita di negri apparati, risuonavano le preci funerali per l'eterno riposo di Alice Mornay contessa di Montalais...

E tal pensiero, il contrasto spiccato, stringeva il cuore.

A mezzogiorno, gli sposi erano di ritorno al castello, dove una colazione *intima* gli aspettava. Essi fermaronsi un momentino a tavola; poi la *signora* salì nella sua camera, per vestire un abito da viaggio.

Ella partiva per l'Italia, col marito; e non sarebbe ritornata prima di aprile o maggio.

Come nel dì che si erano celebrati i funebri della contessa di Montalais, anche quel giorno, dopo compiuta la sua teletta, Cristina si richiuse nella camera, con doppio giro di chiave.

Sulla tavola della modesta camera ov'ella per l'ultima volta entrava quel mattino, stavano disposti alcuni biglietti per la partecipazione del matrimonio.

Que' biglietti ella aveva voluto spedirli ella stessa, provando un'acuta gioia nello scrivere sulle buste que' titoli, que' nomi tanto invidiati, tanto celebrati, dicendo a se stessa, trionfante, ch'ella pure, anch'essa, era titolata e ricca e poteva trattare da pari a pari con le persone più nobili.

Cristina prese uno di quei cartoncini e lesse sotto voce le parole:

Il conte Enrico di Montalais ha l'onore di annunziarle il suo matrimonio con

Il resto della formula le morì sulle labbra atteggiate ad un sorriso di malaugurio.

Ella cacciò il biglietto in una busta, e su questa pose un nome che i nostri lettori cortesi ricorderanno, certo:

Signor Fernando Lagousse
via Taitbout, 54
Parigi.

Aggiunse il plico ad altri, che pose nella sua valigetta, mormorando:

— Voglio deporre io stessa nella cassetta, alla stazione, quando staremo per partire...

E con gestire calmo, ponderato, metodico; la nuova contessa di Montalais pose in capo il suo cappello, vi attaccò la veletta e, dato uno sguardo scrutatore all'ingiro, si diresse verso la porta, della quale aprì il chiavistello.

— Vediamo — riflettè, come fu sulla soglia — Non dimentico nulla, mi pare... Posso lasciar così questa camera?... Sì... Ho rovistato dappertutto... Puoi partire, tranquilla e sicura Cristina... La signora contessa non ha nulla da temere...

Fece un passo avanti: ma prima di varcare definitivamente la porta di quella camera ov'era entrata come governante e donde usciva come padrona, con un moto fra il civettuolo e il minaccioso e sinistro sclamò:

— Il primo atto è finito!.. Calata la tela!...

. . . .

I due sposi sono partiti.

Filippo e la sorella sono soli, ormai, nel castello.

Una vita di pace succede alle sorde lotte, ai dispiaceri, ai dolori di ieri.

Buono o malgrado, bisogna accettare i fatti compiuti, rassegnarsi...

È la calma dopo le burrasche.

Durerà?

Chi presagisce il futuro?

Lo si potesse, anche, Filippo non vuole spingere lo sguardo nell'incerto domani, non vuole pensare: approfittiamo di questi giorni sereni — dice egli: — godiamo il momento fugace.

E telegrafa a Paolo di venire al castello.

Saint-Yves non si fa aspettare. Alla chiamata dell'amico — dietro al cui nome il suo cuore indovina quello pur anco di Maddalena — egli accorre...

Fine della prima parte.

(Continua)

giare per un secondo ballo, che si diede sabato scorso. Quello fu un altro *successone!* Il Comitato, all'ultima ora, fece pubblicare degli avvisi riportanti un telegramma che annunziava l'arrivo d'una *côterie* di 24 ballerine americane, scritturate appositamente per la sera del ballo. A mezzanotte queste seguaci di Tersicore fecero il loro ingresso nella sala, mostrando in modo mirabile, le loro abili qualità coreografiche... speciali.

Figurarsi la sorpresa del pubblico ed a quali scatti d'ilarità proruppe, nell'accorgersi che quella *troupe* danzante non aveva che le maglie, color di rosa, e le gonne... di ballerine. Sotto quelle spoglie si nascondevano i giornalisti più buontemponi che, abilmente truccati, avevano saputo ingannare così bene!...

Il colmo si raggiunse nel *passo a due*, eseguito dall'avv. Russo e dal Sig Di Salvo, redattori dell'umoristico *Piff! Paff!*, con l'aggiunta d'una terza ballerina... il Sig. Lo Cascio, corrispondente d'un giornale del continente.

Il concorso di gente fu tale, che vi fu un momento d'indecisione se dovevasi sospendere la vendita dei biglietti; nella grande sala riusciva difficile la circolazione, ciononostante non ebbe a verificarsi il benchè minimo inconveniente.

Il Comitato dell'Esposizione è rimasto molto soddisfatto della disinteressata cooperazione dei giornalisti e non ha mancato di ringraziar tutti per tale lodevole abnegazione. Sul riguardo ha diretto, al Presidente del Comitato della stampa, due lettere esprimenti i più alti sensi di gratitudine, sollecitando a continuare nell'idea efficace di mettere il contributo delle proprie forze a profitto dell'Esposizione.

—

In effetto abbiamo: che il Comitato esecutivo s'è messo sulla buona via — quello stato latente di attriti, fra esso ed i giornalisti, è stato tolto, e la stampa, prima ingiustamente trascurata ora è l'*enfant gâtè* del Comitato dell'Esposizione, il quale, un pochino tardi se vogliamo, ha capito che non eravamo poi tanti orsi. Ha compreso che nei giornalisti vi sono delle persone a modo ed ha visto, all'opera, dei giovani di buona volontà, che non trascurano fatiche in prò dell'Esposizione. Del resto la prova di quanto si ottenne, in questi due balli, è abbastanza chiara: risultò un guadagno netto di più che sei mila lire, e tanto non han mai raggiunto le altre Commissioni, che han promosso delle feste.

—

Intanto questa sera avremo un terzo ballo che promette di riuscire più attraente dei primi. All'Esposizione si lavora febbrilmente per dare gli ultimi ritocchi alla sala, che questa volta sarà presentata in modo diverso. Sabato scorso era una specie di serra, adorna di caricature al vero di giornalisti, eseguite dal valente giovane Aleardo Terzi che promette di raggiungere la stessa fama del padre suo, il prof. Andrea Terzi, celebrità mondiale per la incisione su pietra. Il giovane Terzi nelle caricature è riuscito felicissimo: un poco di lavoro in più e sarebbero stati dei ritratti addirittura! Un bravo di cuore a questo *nascente* sotto si buoni auspici e con l'intuito artistico così profondamente sentito.

Nella mia prossima, darò notizie del ballo di questa sera che nasconde tante sorprese.

G. Limandri.

Modificazioni alla legge sulla eredità

secondo il progetto di Luigi Ferrari.

Il progetto del deputato Ferrari, che abbiamo accennato è stilizzato così:

Gli articoli e le tariffe della legge del settembre 1874 sono modificati come segue. Le tasse di trasmissioni per causa di morte, della proprietà, dell'usufrutto ed uso dei beni di qualunque natura che hanno luogo tra i coniugi, attualmente in lire tre, portasi in lire cinque per ogni cento lire.

La medesima trasmissione tra fratello e sorelle attualmente in lire 5 è portata a lire 10.

Le stesse trasmissioni tra zii e nipoti, prozii e pronipoti attualmente in lire 6 portansi a lire 15.

Le medesime tra cugini germani attualmente in lire 8 portansi a 20 lire.

Le altre, fra altri parenti e collaterali sino al decimo grado, attualmente in lire 9, portansi a lire 25.

Le altre fra parenti oltre il decimo grado ed estraneo, attualmente in lire 10 portansi a 30 lire.

Le tasse così aumentate non vanno soggette ai due decimi stabiliti dalla legge 1874 nè al terzo decimo stabilito dalla legge 1888.

„La Gazzetta di Mantova"

querelata da Cavallotti.

L'on. Cavallotti ha annunziato che darà querela per diffamazione contro il pubblicista Alessandro Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*, per un suo articolo stampato nella *Gazzetta* stessa contenente un violento attacco contro Cavallotti.

Il Cavallotti si costituirà parte civile.

I soliti scandali al processo degli anarchici a Roma.

La seduta di jeri del processo contro gli anarchici fu animatissima, con parecchi incidenti.

La testimone Adele Cicognani depone che il delegato Santoro le disse che il processo si organizzò dalla Questura in una riunione di delegati dopo il primo maggio. Il Santoro le aggiunse che il processo si rinviò per paura della deposizione che egli avrebbe fatta.

Il procuratore del Re scatta e grida: — Questa è una calunnia.

I difensori e gli imputati tutti in piedi, protestano, gridano, urlano.

Il presidente fa sgombrare la sala dal pubblico.

Cipriani grida: — «Non insultate la testimone! Non insultate le donne!»

Il presidente ordina che Cipriani esca.

Cipriani grida: — Non esco.

Il procuratore del Re spiega che colle sue parole non volle offendere la testimone; ebbe uno scatto perchè si offese la giustizia.

Il deputato Santini e l'avvocato Riccio gli rispondono.

La calma pareva ristabilita, quando il presidente dice: — Il Procuratore del Re ha spiegato le sue parole: — Ella ritira le sue?

Cipriani risponde: — Non sono abituato a ritirare nulla!

Il Presidente replica: — Ma il Pubblico Ministero ha spiegato che non alludeva alla donna!

Cipriani soggiunge: — Allora va bene!

Intanto l'accusato Gnochetti dice: — Questo processo è fondato sulle menzogne.

Il presidente grida con forza: — Esca subito!

Gnochetti risponde: — Non esco.

Degli accusati alcuni gridano: — *Usciamo tutti!* — Altri dicono: *Non usciamo! Nessuno esca.* Tutti sono in piedi.

Il presidente, i giudici, il procuratore del Re, i difensori tutti muovonsi e gridano.

Il presidente ordina di far sgombrare la gabbia.

Gli accusati non si muovono.

Si chiama il tenente dei carabinieri per far eseguire gli ordini.

La confusione è enorme.

Il presidente sospende la seduta ordinando che si riprenda coll'allontanamento degli imputati.

Nell'intervallo gli avvocati riescono ad ottenere che gli accusati si ritirino tranquillamente, e questi sono riportati in carcere in ordine perfetto.

Ripresa l'udienza la difesa chiede il rinvio col ritorno degli accusati.

Il Tribunale accetta il rinvio a giovedì, ma si oppone al ritorno degli accusati.

Storia incredibile della colonia di Midjan.

Un signore, reduce dall'Egitto, portava giorni fa qualche informazione sulla colonia d'Abaka, che un certo Friedmann avrebbe voluto fondare in Arabia. Oggi una lettera del viaggiatore svizzero Alfredo Kaiser, scritta da Wadi Bedr Sinai (Arabia nord occidentale), e il comunicato d'un'associazione operaia israelita a un giornale di Magonza, sono ricchi di particolari interessanti e che paiono germanicamente esatti.

Innanzi tutto, la colonia avrebbe dovuto istituirsi a Midjan e prender nome da questo paese. Poi, il signor Paolo Friedmann voleva darle, sopratutto, assetto militare. Egli aveva assunto ai suoi servizi, a tale scopo, due ex ufficiali tedeschi, il tenente Thiele e il barone di Seebach, e i disgraziati ebrei polacchi e russi, che egli aveva arruolato a Cracovia, dovevano sotto il comando di questi signori, esercitarsi tutto il santo dì alle marcie ed all'armi. Un giorno, un giovane, certo Rosnowski, cadde prostrato dalla fatica. Per ordine del barone Seebach il povero giovane fu frustato a sangue, spogliato dell'uniforme e cacciato. Ricondotto alla colonia da una carovana, fu di nuovo frustato e riespulso Seebach e Thiele assistevano alla scena col revolver in pugno.

Il giorno dopo, Friedmann raccolse intorno a sè i sui «sudditi». Aveva una corona di oro sulla testa, era vestito militarmente e appoggiava la mano sinistra sull'elsa della spada Egli si dichiarò re e pascià di Midjan e invitò i «coloni» a giurargli fedeltà e a seguirlo nelle sue imprese. Ma uno di quei poveri diavoli esclamò: «Nemmeno per sogno! Da mesi non facciamo che esercizi militari tutto il giorno, non ci date che due galette al giorno e le nostre donne muoiono di fame a Suez». Allora, ai ribelli furono tolte le divise militari e, dopo una buona frustata, mandati «al confine». In costume mezzo adamatico e affamati giunsero, dopo parecchi giorni, a Suez...

La razza dei Tartari non è ancora perduta.

La morte del cardinale Mermillod.

Il cardinale Mermillod, arcivescovo di Ginevra è morto.

Di lui ebbe il Papa grande stima — e fra i cardinali esteri papabili anch'egli era compreso.

Cronaca Provinciale.

Beneficenza.

Palmanova, 23 febbraio.

Vi trasmetto l'ultimo elenco delle offerte per minestre da distribuirsi ai poveri di questo comune.

Offerte precedenti L. 487 75, Filipputti Pietro l. 5, Gaido Giorgio l. 4, Ditta Zuzzi e Pittoni l. 25, N. N. l. 5, Steffenato Giovanni l. 2, N. N. l. 0 50, Ronzoni Antonio l. 3, Domini dottor Umberto l. 5, Roussel Giuseppe l. 2, Malisani Giuseppe l. 2, Rossini Libero l. 1, N. N. l. 2.50, Battistella Lino l. 1, Rossi Pietro l. 1, Sopracasa Giovanni l. 5, Del Negro Enrico l. 2, Scarpa Giovanni L. 1, Confraternita dell'Annunziata l. 50, Ronzoni Domenico l. 2. Totale L. 606.75.

Insegnamento agrario.

Il Re ha firmato i decreti di nomina di parecchi aiuto-direttori nelle regie scuole pratiche di agricoltura, in seguito al recente concorso tenutosi presso il ministero, omonimo Notiamo quella del dottor Vivenza Alessandro per la scuola di Pozzuolo.

La Società Operaia di M. S. di Valvasone.

Questa Società, conta quasi undici anni di vita essendo stata fondata il 1 aprile 1881.

Ha per suo presidente onorario il venerando patriota Alberto Cavalletto.

Di recente, la società ha pubblicato il suo Resoconto generale a 31 dicembre 1891.

Da esso rilevasi che i soci esistenti a tutto quel giorno ammontano a 72; il totale delle attività è di lire 1419.58 e quello delle passività, lire 727.22, per cui risulta un civanzo netto per l'esercizio 1891 di lire 246.16.

Il capitale soc. ascende a l. 6433 37.

Al benemerito sodalizio, auguriamo sempre più prospere le sorti.

Furto in Chiesa.

Domenica, nella Chiesa parrocchiale di Tarcento, ignoti rubarono una trentina circa di lire dalla cassetta dei fabbricieri.

Si crede che il ladro — o i ladri — si sieno lasciati chiudere in Chiesa, perchè altrimenti non avrebbero potuto rompere la cassetta medesima senza che taluno se ne fosse accorto.

Ferite d'ignota provenienza.

La notte del 20 corr., verso le ore 10 pom., certa Fabiani Maddalena fu Antonio vedova Casali Giacomo, di anni 58, da Prato Carnico, mentre trovavasi seduta nella propria abitazione isolata presso i mulini di Pieria, venne ferita, da ignoti, da due colpi d'arme da fuoco alla coscia sinistra.

Dal rapporto medico risulta che le ferite sono probabilmente prodotte da projettili di pistola penetrati nella coscia per 15 centimetri circa, guaribili in 40 giorni, salvo complicazioni.

Le provviste degli ignoti per un pranzo nuziale.

Dal 15 al 18 corr. in Sacile ignoti rubarono dall'albergo di Gemin Gio. Batt. di Sacile 102 salviette del complessivo valore di lire 70.

Le salviette erano chiuse in un armadio.

Galline disgraziate.

Di notte, il 19 febbraio, dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Cipolat Pietro, in quel di Pordenone, ignoti rubarono 8 galline valsenti L. 10.

Per chi sofre l'emicrania.

Nell'ultima seduta della società viennese dei medici, il dott. Enrico Weiss comunicò un suo rimedio assai semplice ed oltremodo economico per l'emicrania. Egli ha potuto notare che una compressione continuata sulla regione dello stomaco (precisamente nel mezzo fra lo sterno e l'ombellico) contro la spina dorsale — onde viene compressa l'arteria addominale — guarisce all'istante i più forti mali di testa, anche quelli che rifuggono dalla luce. Egli ha fatto con esito l'esperienza in 23 casi. In quasi tutti, il male venne tolto completamente; solo in alcuni il male ritornò, ma in forma di molto attenuata.

I traslochi dei ministri francesi.

Il *Figaro* si occupa dei traslochi che i ministri francesi sono costretti a fare, in seguito all'avvenuta crisi, e racconta che il signor Freycinet, dimissionario dalla presidenza del Consiglio e dal Ministero della Guerra, in quindici anni è stato ministro nove volte, e non ha mai voluto andare ad abitare nei palazzi ministeriali. Secondo il proverbio francese che tre traslochi, per la mobiglia, equivalgono ad un incendio, così il signor Freycinet ha risparmiato tre incendi.

Fra quelli che devono sloggiare, c'è il ministro Yves Guyot, che erasi trasferito al Ministero dei Lavori Pubblici e vi aveva dormito la sera stessa in cui fu nominato ministro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 24 Febbraio 1892 —

	23 Febbraio						24 Febbraio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	10.	10.6	7.5	11.2	6.3	8.	6.6	+4.5
Pressione atmosferica	753.	753.	753	—	—	—	753.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Coperto.							

NOTE. Tempo coperto temperatura in abbassamento

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.47	leva ore 4.46 m		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
Tramonta »	5.33	tramonta ore 12.47 m		— 9° 33' 18''
Passa al meridiano	12.10.16	età giorni 25.8		
Fenomeni importanti		Fase		

Sopra Cristoforo Colombo

è il tema scelto dall'avvocato dottor Giov. Batt. Billia per la conferenza ch'egli terrà venerdì sera, nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico.

Di Cristoforo Colombo si parla oggi in questo ed anche nel mondo *di là* — dove, con quella esuberante forza e ricchezza ch'è tutta propria degli americani si preparano mirabolanti feste allo scopritore del *Nuovo Mondo*. Il tema quindi scelto dal chiarissimo conferenziere è proprio un tema di attualità. Ma non solo: è anche un tema vastissimo, e per la importanza storica dell'avvenimento che il Colombo ha compiuto e per le considerazioni cui può dar luogo.

Chi ha assistito alla conferenza dell'avvocato Billia nel passato anno, sa come egli abbia facile ed elegante la parola e come con rara memoria sappia ricordare e fatti e date e collegarli abilmente in un tutto omogeneo, dilettevole ed istruttivo.

Nessun dubbio, quindi, che alla conferenza di venerdì, assisterà pubblico scelto e numeroso. Tanto meglio per le Società Dante Alighieri e Reduci e veterani, a cui beneficio sono destinati i proventi di queste bene ideate e meglio scelte conferenze.

L'annegata riconosciuta.

Si potè identificare l'annegata rinvenuta domenica nel Ledra presso Sammardenchia.

Ella sarebbe certa Lucia Dorigo da Priuso, Comune di Socchieve, vedova di un tedesco certo Tietz.

Fu serva, ultimamente, presso il signor Tellini, a Buttrio, e prima, per due volte, presso l'osteria Anderloni in Via Tracchiuso.

Le si trovarono addosso, dai becchini, due cartoline postali di una sua figlia che dimora in Ungheria; un mazzo di carte da giuoco, un fervorino politico per la elezione a deputato del comm. Paolo Billia, una gazzetta ecc.

Società Impiegati Civili.

La Presidenza della Società degli Impiegati, a modifica di quanto fu comunicato ieri, ci fa conoscere che il Consiglio Direttivo, considerato che la sua nomina ebbe luogo quando il numero dei soci non era che molto esiguo, ha deliberato di rassegnar ora le proprie dimissioni, affinchè l'assemblea sia pienamente libera di nominare per intero una nuova rappresentanza, oggi che il numero tanto maggiore dei soci permette una scelta sopra basi più vaste.

Si avvertono quindi i Soci che la scelta dovrà riflettere tutti i quattordici consiglieri, anzichè soltanto i sette, come fu annunciato e che si passerà anche alla nomina del presidente, del vice presidente, dei revisori dei conti e dei probiviri.

La «Jole» del maestro Seismit-Doda

Ieri, come già avevamo annunciato, andò in scena al Teatro Rossini di Venezia, l'opera in due atti del maestro Albano Seismit Doda, dal titolo: «Jole».

L'*Adriatico*, constatato che il lavoro non ottenne propriamente quel che dicesi un successo, soggiunge però *che addimostra la soda coltura musicale del giovane maestro e lascia credere che egli potrà fare assai bene.*

Rinvenimento.

La direzione delle Poste avvisa che allo sportello dell'Ufficio Vaglia fu rinvenuto un paio di guanti di filo, che sarà restituito a chi comprovi di esserne proprietario.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2,20 1|2 Marchi 127,50 — Napoleoni 20.67.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta dell'otto febbraio 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni.

— Approvò il progetto di dettaglio per l'esecuzione dei lavori di difesa e riparazione al ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale, contemplante un complessivo dispendio di L. 11500, deliberò di dar corso alle pratiche d'asta di procedere quindi alla consegna del lavoro salvo ed impregiudicato il diritto di chiamare a concorrere nella spesa la Società Veneta interessata alla conservazione del ponte.

— Deliberò di non accogliere la domanda dello studente dell'Università di Padova sig. Bidoli Giuseppe di Tramonti di Sotto per una sovvenzione quale sopranumerario del Collegio Pratense.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Liquidò a favore della signora Adele Morgante vedova dell'ex-medico condotto di Tolmezzo la pensione di diritto in annue lire 432.10.

Autorizzò di pagare:

— All'Esattore comunale del Mandamento di Udine lire 166.53 per imposte sui terreni fabbricati e ricchezza mobile a carico della Provincia per l'anno 1892, mediante annessione di speciali mandati alle fissate sei scadenze bimestrali.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 1500 quale quota 1892 di concorso nella spesa pel mantenimento della r. scuola agraria di Pozzuolo in sei rate bimestrali di lire 250 ciascuna.

— Ai Comuni di Palmanova, Cividale, Sacile e S. Vito al Tagliamento lire 1200 a saldo sussidi dell'anno 1891 per le condotte veterinarie distrettuali.

— Alla Presidenza dell'Ospizio esposti di Udine lire 83492.74 in causa sussidi dell'anno 1892 pagabili in sei rate bimestrali.

— Alla Presidenza dell'Associazione agraria friulana di lire 1500 in causa contributo per l'anno 1892.

— Al Comune di Martignacco, lire 672.20 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1891 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Udine-San Daniele.

— Alla Direzione deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 447.87 per lavori ed affitto 1892 dei locali ad uso di detto deposito.

— A diversi Comuni L. 852.10 per rifusione di sussidi a domicilio anticipato a dementi poveri nel 1891.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 46881.34 in causa contributo 1892 per le opere idrauliche di seconda categoria I decennio 1886-1895 mediante emissione di speciali mandati per ogni una delle sei rate bimestrali.

Alla Presidenza del Civico spedale di Palmanova L. 2700.88 in causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel Gennaio 1892.

Alla Presidenza del Civico spedale di Udine L. 14309.37 per dozzine di dementi ricoverati in Udine nella succursale di Ribis durante il 4 trimestre 1891.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi affari di interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Per la fiera di cavalli in Lonigo.

Questa rinomatissima fiera avrà luogo dal 24 al 29 marzo p. v.

In tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 20 a tutto il 29 marzo p. v., ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 30 detto, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà estesa ai biglietti di andata-ritorno che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni normalmente ammesse alla vendita di siffatti biglietti per Lonigo.

Anche la Stazione di Udine è ammessa alla vendita dei biglietti speciali — per la via di Treviso, ai seguenti prezzi: I.a classe L. 33,90; seconda classe 23,75; terza classe 14,55.

I biglietti speciali di cui sopra, essendo stati istituiti esclusivamente per favorire il concorso del pubblico a Lonigo in occasione della menzionata fiera, non danno diritto ai possessori di fermarsi in una stazione precedente. Il viaggiatore che contravvenisse a questa disposizione, sarà tenuto a pagare il prezzo di un biglietto a tariffa intera per tutto il percorso dalla stazione da cui ha incominciato il viaggio fino a quella in cui si è fermato, deduzione fatta del biglietto di andata-ritorno,

che verrà ritirato. Se il prezzo del biglietto a tariffa intera fosse inferiore a quello del biglietto di andata-ritorno, la differenza gli verrà tosto rimborsata.

Inoltre, della proroga di validità concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Lonigo, parimenti intesa a favorire il concorso del pubblico a quella località nella suddetta circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Lonigo, e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Lonigo, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno per altro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai biglietti di cui trattasi sono in tutto applicabili le disposizioni che regolano il rilascio e l'uso dei normali biglietti di andata-ritorno, in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Due scolari della Scuola d'Arti e Mestieri a Firenze.

Quest'anno vennero mandati a Firenze, con sussidi del legato Bartolini, a perfezionare i loro studi artistici, due allievi della nostra Scuola d'Arti e Mestieri: Zamparo Federico e Conti Attilio.

Ora, di entrambi abbiamo veduto lettere private che meritano essere ricordate per due motivi: e perchè riconfermano il giusto indirizzo dato alla Scuola e perchè palesano i buoni sentimenti ond'è animata quella parte della scolaresca della nostra Scuola d'Arti e Mestieri che più assiduamente le frequenta e arriva sino all'ultimo corso.

Scrivono lo Zamparo e il Conti ringraziando il prof. Falcioni per « tutti i consigli »... da che frequentarono « le scuole serali. » E lo Zamparo soggiunge: « Io e Conti Attilio frequentiamo il primo corso speciale d'ornato sotto l'insegnamento del professore cav. Augusto Burchi. Si lavora a sfumino, dal gesso, con quel metodo come si lavorava a Udine dal signor Masutti. Il nostro professore conobbe, dal primo saggio che noi abbiamo eseguito, che la maniera insegnataci dal nostro signor maestro è delle più giuste, vale a dire, val meglio una buona impronta che un disegno miniato. *In grazia di ciò abbiamo risparmiato due anni di corso comune* (o preparatorio).... Se noi continuiamo come abbiamo incominciato (così disse il professore) si farà buona figura. Può sola immaginarsi se noi non procuriamo di fare il possibile per trar profitto dai suoi giusti consigli, anche per far vedere che i quattrini che ci destinarono non furono sprecati e che la Scuola d'Arti e Mestieri di Udine, ad onta di quelli che non vorrebbero, avvia sulla netta strada dell'arte forse meglio che tante altre scuole... »

E il Conti: « Io mi trovo contento di essere a Firenze, e non dubiti che procurerò di far il possibile per farmi onore, e far onore anche alla scuola d'Arti e Mestieri in Udine ».

Notiamo come parecchi altri, nel campo artistico, usciti da poco da questa scuola si sieno fatti e si facciano onore: e non citiamo dei nomi, per non cadere in ommissioni ingiustificate. Anche di allievi del ramo industriale potremo citare nomi di taluno ch'ebbe a benedire la scuola per gl'insegnamenti ricevuti; fra gli altri, uno che fu in America, e confessò al suo ritorno — avvenuto di recente, — che solo per quanto apprese nella nostra scuola potè vivere meno duramente e trovar facile e rimunerativo lavoro.

Il fatto di due anni di studio risparmiati — come accade ai due giovani che si trovano a Firenze — è di per sè molto eloquente e tornò di grande elogio all'artista signor Masutti, che li educò nei primi passi.

Un ultima osservazione: le lettere che abbiamo sott'occhio non sono scevre di qualche errore di ortografia e certo non sono modelli di lingua e di stile, ma di scrivere così potrebbero andar molto contenti e artisti e capi officina di nostra conoscenza i quali osteggiano la scuola d'Arti e Mestieri e la vorrebbero foggiata secondo le loro fantasie senza capire che oramai necessità anche di saper esprimere i propri pensieri in po' correttamente e con una scrittura intelligibile.

Dichiarazione.

Il sottoscritto dichiara, per smentire alcune voci maligne poste in giro, che trovandosi esso alla porta del teatro Minerva la sera della Veglia data dal Circolo Filodrammatico, si presentò il sig. Pulita Giuseppe accompagnato da una signora in domino e che per niun altro motivo non gli venne permesso l'ingresso, salvo quello di non esser egli provvisto in tempo debito del biglietto d'invito ed essendo noi nell'impossibilità di concederglielo alla porta del teatro.

Battistig Romeo.

Due ladri condannati.

Tondolo Federico, detenuto per furto, fu condannato ad un mese e 13 giorni di reclusione.

Polinger Teresa, detenuta per furto, venne condannata alla reclusione per anni uno e mesi quattro.

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Questa sera, ultimo mercordì di carnovale, *Gran Veglia danzante di lusso*, con il teatro splendidamente illuminato a luce elettrica e a cera; palcoscenico ed atrio saranno decorosamente illuminati per cura della ditta Juri; al *parterre* della platea vi sarà applicata la tela; servizio inappuntabile al restaurant condotto dai signori Trani e Zannini.

L'orchestra cividalese, diretta dal distinto maestro signor Giovanni Sussulig suonerà con il ben noto impegno i migliori ballabili scelti fra le ultime novità del giorno.

Ingresso indistintamente L. 1.00
Abbonamento al ballo » 4.00
Per ogni danza » 0.30
Una sedia » 1.00

Palchi e sedie si vendono al Camerino del teatro.

Lunedì, ultimo di carnovale, grande Cavalchina.

Teatro Nazionale.

Questa sera, ultimo mercordì di carnovale, *Grande Veglione mascherato* con il teatro sfarzosamente addobbato ed illuminato a luce elettrica e a cera.

Suonerà con il bel noto impegno l'intera orchestra del Consorzio filarmonico diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza.

Società dell'Unione.

Abbiamo ieri accennato, il ballo al Club dell'Unione, essere lunedì notte riuscito brillante e tale che tutti i soci e le gentili signore e le graziosissime signorine appieno soddisfatte rimasero.

La miglior riprova di questo si è che sabato si dà un altra grande veglia danzante, pure a cura della Società Unione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Porpetto.

Avviso di concorso.

Per rinuncia del sig. Pelizzo dott. Giovanni a tutto 31 marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti.

Lo stipendio annuo, compreso il compenso quale ufficiale sanitario, è di L. 3000,00, soggette a ritenuta per l'imposta di Ricchezza Mobile, più il godimento del Prato detto della Rodina, pel fieno pel cavallo, e con gli obblighi determinati da speciale capitolato ostensibile nella Segreteria Comunale.

La nomina è regolata dalla Legge 22 dicembre 1888. Il Comune, oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto, li 9 febbraio 1892.

Il Sindaco
Cintio Frangipane.

Comune di Porpetto.

Avviso d'asta ad unico definitivo incanto

Nel giorno 9 Marzo p. v. avrà luogo un unico e definitivo incanto a scheda segreta per deliberare al miglior offerente la ricostruzione del Ponte in muratura o ferro, nell'interno dell'abitato di Porpetto, sul fiume Corno, detto Della Villa. Dato d'asta L. 10170.22. Depositi L. 2400.00.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se presentasse un solo offerente.

Porpetto, 11 febbraio 1892.

Il Sindaco
Cintio Frangipane.

Consorzio Torre di Povoletto.

L'Assemblea degli interessati in questo Consorzio è convocata in Povoletto nel giorno 6 marzo p. v. alle ore 9 ant. per deliberare:

I. Bilancio preventivo 1892;
II. Provvedimenti sulla retta superiore;
III. Compimento del molo di Savorgnano;
IV. Revisione del nuovo statuto consorziale. L'adunanza sarà legale e le deliberazioni avranno effetto qualunque fosse il numero degli intervenuti, ed i lontani saranno tenuti per assenzienti.

Povoletto, 18 febbraio 1892.

La Presidenza
Mangilli March. Cav. Fabio
Della Rovere Attilio
Martinis Nicolò

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.
(Ufficiale)

Settimana 7. *Grani.* In questa ottava non ebbe luogo che il mercato di martedì essendo andato deserto quello di giovedì e sabato causa le continue pioggie accompagnate da venti impetuosi e neve.

In ogni modo la calma negli affari, sembra oggi stazionaria, e le domande si limitano ai bisogni puramente giornalieri.

Granoturco portato e venduto ettolitri 488. Rialzò cent. 29.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12.15, a 14.

Foraggi e combustibili. Poca roba martedì; nulla giovedì e sabbato.

Castagne al quintale lire 14, 15, 16. Rialzarono lire 1.67.

Carne di manzo.

Qualità	Taglio		Prezzo
I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	L. 1.70
»	»	»	» 1.60
»	»	»	» 1.50
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	1.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L.	64
» di Vacca »	»	53
» di Vitello a peso morto	»	75
» di Porco » senza il sangue	»	90
	»	100

Le tre bulgare assolte.

Nel processo tenutosi a Sofia, contro le signore Karaveloff, Drachakoff e Georgeff, la difesa rilevò che le signore si dressero a De Sonnaz, perchè amico della Bulgaria e perchè si erano inutilmente dirette parecchie volte ai membri della Commissione d'inchiesta nell'affare Beltcheff.

La sentenza del tribunale assolse le tre signore, accusate di provocare l'ingerenza straniera negli affari bulgari per una memoria diretta appunto al nostro rappresentante De Sonnaz per affrettare il processo dei loro mariti.

Notizie telegrafiche.

I dinamitardi a Parigi.

Parigi, 23. In seguito al furto di 360 cartuccie di dinamite dalla cava nelle vicinanze di Parigi, si perquisirono i domicili di numerosi anarchici a Parigi e nei dintorni.

Si scoprirono alcune cartuccie e si fecero due arresti.

Secondo i *Débats*, la prefettura di polizia avrebbe la prova che parte di queste cartuccie oltre che per la dimostrazione progettata per primo maggio, era destinata a far saltare il palazzo dell'ambasciata di Spagna per vendicare gli anarchici giustiziati a Xeres.

Una bomba.

Palermo, 23. Una pattuglia di soldati, nel girare in perlustrazione presso una polveriera, trovò e sequestrò una bomba carica di dinamite con la miccia preparata per l'esplosione. Se per disgrazia la bomba fosse scoppiata, avrebbe fatto dei danni immensi.

Piene in Liguria.

Genova, 23. Piove dirottamente senza intermittenza da iersera.

A Sampierdarena le acque scesero dalla collina di Belvedere e ingorgarono le cloache. L'acqua salì ad un metro di altezza alla stazione del tram in Via Vittorio Montebello, San Cristoforo e Bixio.

I facchini a spalle effettuarono il guado delle persone.

La piena invase le cantine e i negozi, arrecando danni e rovine.

Le guardie municipali e i pompieri accorsero con i picconi per sfondare smaltitoi e fogne.

Il torrente Polcevera è spaventoso, e varcò gli argini a Rivalo, inondando le strade e la Piazza d'Armi.

Temonsi disgrazie sull'alta vallata.

Tricupis accusato.

Atene, 23. La Camera discusse la relazione della commissione d'inchiesta nell'affare Tricupis. Due ministri accusati erano assenti.

Gran folla circonda la Camera.

Si presero precauzioni militari.

Delyanni dichiara che considerazioni politiche nazionali esigono l'assoluzione dell'ex gabinetto Tricupis.

La Camera respinge con 91 voti contro 24 la conforme proposta Delyanni e rinviò Tricupis dinanzi all'Alta Corte.

BORSA DI TRIESTE
del 22 corr.

Borsino serale del 22 Febbraio. Rendita austriaca in carta 94.65 a 94.85, Rendita ungherese 4 p. c. 107.70 a 107.90.— detta in carta 102.30 a 102.50 Napoleoni 9.38— a 9.38.1|2 fine Feb. 9.38 1|2 a 9.39.— Londra 118.25 a 118.50 Credit 308.50 a 309.50 Rendita italiana 89.1|8 a 89.25.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Udine, 1890. Tip. *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*